



Rivisti il dpr 328/01 e il dm 9/9/57. A dicembre l'ok definitivo

## Albi con miniriforma Accesso ed esami di stato al restyling

DI IGNAZIO MARINO

La riforma dell'accesso agli ordini e dei relativi esami di stato arriverà prima di natale. Il restyling del D.P.R. 328/2001 e il D.M. 9/9/1957 ad opera del ministero dell'istruzione, università e ricerca è stato quasi ultimato (questione ancora di qualche giorno). Novità importanti aspettano i professionisti, che in futuro potranno contare su esami più trasparenti in quanto si è cercato in linea generale di sfruttare un solo modello di commissione e una sola modalità per lo svolgimento delle prove, salvo poi esigenze di specifiche categorie per le quali ci saranno regole ad hoc.

Non solo. Altra novità in arrivo, molto attesa dagli ordini, è quella del tirocinio professionalmente. Nel senso che per le categorie che non l'avevano è stato previsto, per quelle che era troppo lungo è stato accorciato. In linea generale, però, il periodo di pratica da svolgere all'interno degli studi sarà di sei mesi per tutti, salvo che per qualche categoria che si pre-



Maria Grazia Siliquini

vede essere più lungo. Oltre alla possibilità di svolgere il tirocinio con altre modalità, vedi durante gli anni universitari. Ultimato il testo, questo sarà inviato per conoscenza agli ordini e poi approderà al consiglio dei ministri prima della chiusura dell'attività di Palazzo Chigi.

Il lavoro portato a termine dal Miur è stato fatto di concerto con gli ordini. A inizio settembre, infatti, era stato proprio lo stesso sottosegretario Maria Grazia Siliquini, su ri-

chiesta del Cup (il comitato degli ordini), a istituire un tavolo di tecnico per lavorare congiuntamente ai rappresentanti degli professionisti interessati.

Un lavoro meno facile rispetto alle aspettative. I delegati del Cup, Armando Zingales (chimici) e Roberto Orlandi (agrotecnici), però, nel mettere insieme le richieste delle varie categorie hanno dovuto constatare che alcune di queste, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, non potevano essere formulate. Come quelle su nuove competenze e sui titoli. Materie che per essere modificate hanno bisogno di una legge dello stato e non di un nuovo regolamento.

La complessità del provvedimento ha, quindi, allungato in qualche modo i tempi per fornire al Miur un testo "inoppugnabile". Il Miur in queste ultime settimane ha cercato di trovare una soluzione condivisa fra il testo originario e quello fornito dagli ordini. Un lavoro ultimato a cui manca solo l'ultimo pezzo di strada. (riproduzione riservata)